



## IL PEDIATRA

di Riccardo Bosi

# Farfalle dalle ali di piombo

*«Mio figlio Florin venerdì aveva brutta “tussa”, lei non c’era e le medicine che la sostituta ha segnato costavano 37 euro. Ma io i soldi non li avevo».*

*Una mamma dell’Est*

Sbircio la ricetta della collega. Fialette per lavaggi nasali (ormai costano come un profumo) e due sciroppi: per carità, roba buona, ma non certo essenziale. Segnali come questi – non insoliti per chi cura bambini stranieri – li osserviamo ormai anche tra gli italiani. L’Istat parla chiaro: i minori in stato di indigenza sono passati da 723 mila a un milione e mezzo, raddoppiati in due anni. Il Garante nazionale per l’Infanzia e l’adolescenza parla di una crescente povertà materiale tale da non

permettere a molti genitori di acquistare carne o pesce per i figli. Di case minuscole, senza spazio per fare i compiti. Di un accesso alla salute diseguale, di cui ho già scritto su questa rubrica. E di una povertà culturale – che Save the Children definisce «spaventosa deprivazione di opportunità formative ed educative» – non compensata dalla scolarizzazione visto l’aumento dell’abbandono scolastico. Stavolta il grillo parlante non lo faccio solo per rom o immigrati – che peraltro restano i primi di questa lista – ma per tutti quei “bambini poveri” perché nati in famiglie che non arrivano a fine mese.

Farfalle dalle ali di piombo, il cui volo sarà inesorabilmente più basso, più faticoso e più lento di un loro coetaneo nato in una famiglia agiata.

In tempi di sacrosante pari opportunità tra generi bruciano queste impari opportunità tra bambini, spesso concentrate in periferie dove una atmosfera tossica fatta di stress e di conflitti peggiora il tutto. E la “tussa” di Florin? Stavolta che era una banalità, ho detto di non fare nulla, e poi per lavare un naso basta un flacone di fisiologica... Ma se fosse stata una cosa seria?

[segr.rivista@cittanuova.it](mailto:segr.rivista@cittanuova.it)